

Cammino Relatori – Settembre anno 2016
“Ho osservato questo popolo“

Signore, dall'Eternità Tu Sei! In ogni tempo la Tua Grazia e il Tuo Amore accompagnano ogni uomo e ogni donna.

Tue creature, che dal Tuo Pensiero Creativo sono nate e che dai tempi hanno popolato, popolano e popoleranno questa terra, sino alla fine dei tempi.

La nostra storia parte da lontano ... In tutta la Sacra Scrittura leggiamo le vicende del popolo di Israele, di come Tu Signore lo hai accudito e guidato sin dai nostri più lontani progenitori; di come Ti Sei preso cura di loro anche quando manifestavano tutta la loro resistenza, la negazione e la non accoglienza del Tuo progetto Divino per le loro vite.

Lo posso rivedere questo popolo ... attraversare il deserto sulle cui sabbie scivolava la loro vita ... nell'immensità di quelle distese di solitudini, di stelle e di cammelli ... uomini, donne e bambini che camminano incontro ad una Promessa!

C'era un deserto da attraversare, c'era una terra da conquistare, c'era una patria da trovare. Loro, schiavi degli Egiziani, ma sicuri in questa schiavitù, fanno fatica a guardare con speranza, oltre quelle distese di sabbia e di silenzio. Ma c'è Mosè ... un pastore vagabondo ... a lui Signore, Tu Hai affidato la scommessa di far assaporare all'animo di quelle creature, il profumo divino della libertà! Ma di fronte al richiamo di una speranza da abbracciare, di una libertà da cui lasciarsi avvolgere, preferiscono la schiavitù. Loro, accompagnati dalla Grazia attraverso il Mar Rosso, saziati da una manna che ogni mattina li nutre, preceduti da una colonna di fumo e di luce, alla prima fatica cedono, mormorano, protestano, e si ribellano ... si costruiscono un vitello d'oro ... Ma Tu Signore non Ti sei arreso, Sei rimasto Fedele alle Tue promesse, Hai portato il Tuo popolo fuori dalla terra d'Egitto, attraversando il Giordano, verso la terra Promessa, terra di Canaan che Tu Signore avevi promesso ai loro padri!

E' così anche la nostra vita, come quella del popolo di Israele ... siamo schiavi del nostro peccato, del nostro io che non ci fa' avanzare, ma ci lascia inchiodati nel nostro egoismo. Ci costruiamo le nostre certezze, il nostro quieto vivere per non comprometterci con l'altro ... e poi c'è il dolore ... che ci annebbia la vista e ci ruba la speranza di tornare a vivere e così il deserto cresce in noi.

Ma Tu mio Dio Sei il Signore della Storia! Ancora oggi Sei Fedele a Te stesso! Ancora oggi noi, Tuo popolo, Ti cerchiamo. Abbiamo bisogno del Tuo sguardo Misericordioso, sguardo che ci porti dal nostro deserto a far germogliare ancora la Vita, a guardare verso terre lontane dove scorre latte e miele! Dove ogni creatura possa ritrovare il suo inizio, il suo sviluppo e la sua fine ... che altro non é che, il divenire il Tuo progetto iniziale per ogni Tuo Figlio, creato a Tua immagine e somiglianza e divenuto per Grazia La Tua Gloria! Perché ogni uomo veda e creda! ... Eccomi Signore!

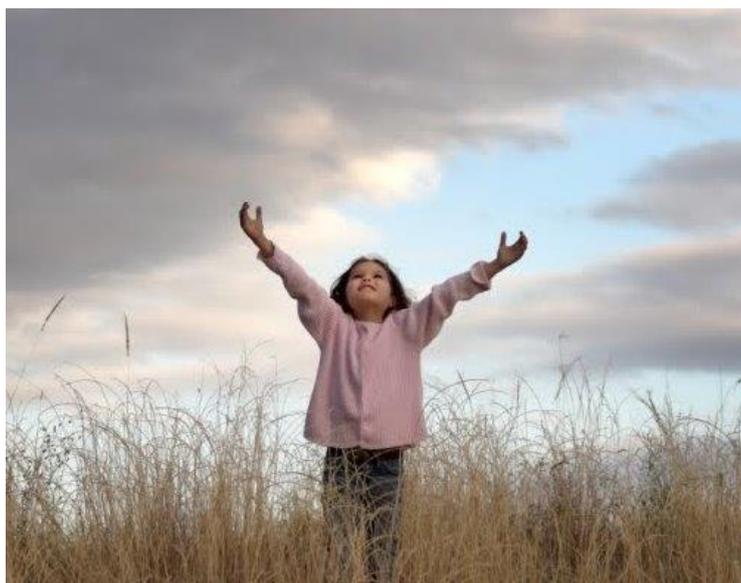
Isabella Monguzzi
isabella.monguzzi@gmail.com



CAMMINO RELATORI SETTEMBRE 2016

“Signore apri le mie labbra ...”

Questa volta mi trovo in difficoltà nel parlare di questo argomento, sia per la mia problematica nell'esprimermi, sia perché mi sento giudicata già solo con lo sguardo, mi sento come una bambina timida che deve parlare davanti a tante persone.



Molte volte sono stata fraintesa e allora quell'esperienza mi fa essere 'prudente'... Tante volte sono stata attaccata e in quel momento sono rimasta muta e neanche quando avevo ragione mi sono difesa.

Anche in famiglia molte volte vorrei dire la mia, specie sulle 'cose' di Dio e non riesco, ma in questo caso è colpa mia perché non invocando lo Spirito, non si ha la forza di parlare, di far comprendere il pensiero cristiano.

La cosa che mi consola un po' è che la non espressione verbale si contrappone felicemente la disposizione d'animo ad andare verso l'altro senza pregiudizi e questo l'ho sempre fatto anche se in modo maldestro, con gesti di comunione, considerando tutti come fratelli, figli dello stesso Padre.

Io so che molte cose non possono essere capite attraverso i gesti e c'è bisogno di Testimoniare anche con le Parole ciò che Egli, Dio, ha fatto per me... Come ha cambiato la mia vita, mi Ama e io mi sento figlia amata e gioisco per questo.

Invoco allora lo Spirito Santo e la Grazia di Dio, che possano aumentare la mia sicurezza nel parlare specie, quando debbo far conoscere Dio a chi ancora non ha avuto la gioia di incontrarlo nel proprio cuore.

15/09/16 Candida Termoli mofrem74@gmail.com

Cammino Relatori Settembre 2016

“La Grazia del Signore Nostro ha sovrabbondato”



E' per Grazia che Noi siamo stati salvati mediante la fede; è questo senza alcun merito, ma solo perché Essa è un dono di Dio, il quale elargisce gratuitamente tutto a tutti. Proprio perché è opera di Dio, non possiamo vantarci dei frutti che da Essa scaturiscono, in quanto, la Grazia stessa ci è stata donata grazie alla fede in Gesù dal quale riceviamo ogni merito.

Come tutti i doni necessita di essere accolta, fatta crescere dentro di noi grazie all'opera dello Spirito Santo, il quale compiendo la nostra vita ci permette di divenire Noi Grazia per chiunque incontriamo lungo il nostro cammino.

In questo percorso di vita ognuno di noi ha potuto sperimentare come la Grazia sia il dono della felicità; infatti popolarmente si dice: “ Mi sento in Grazia di Dio” e coloro che vivono in questa condizione riacquistano vigore, entusiasmo e lodano Dio, Fonte di ogni bene.

Nostro Padre è un Padre generoso che elargisce Grazia su Grazia a chiunque, sentendosi povero e misero, ha bisogno di bere quell'Acqua per non avere più sete, e per l'accoglienza di questo Dono, Dio per sempre continuerà a donarci tutto di Lui in abbondanza nella misura in cui noi cresciamo nell'essere a Lui fedeli.

Ciò non significa che Dio usi la bilancia nell'effondere la Grazia, ma ha bisogno di una condizione indispensabile quale la fede, perché senza di essa noi ci reputeremmo artefici del bello che viviamo e in questo caso il dono sarebbe sciupato, depauperato della sua identità.

Dio, in quanto Dio, ama essere riconosciuto come Principio e Fine di ogni Grazia elargita sulla terra, affinché essa irrighi il cuore di ogni uomo e donna, i quali lodando Dio per aver ricevuto una nuova vita, la vivono senza più privazioni perché in Dio hanno tutto ciò che a loro è sempre mancato ed ora lo ricevono in abbondanza e in risposta al loro Amore verso Colui che dona Se Stesso a chi lo cerca con cuore umile e sincero.

Adoratori dell'Eucarestia
clarascardicchio@gmail.com

“Allora ritornò in sé”

Ricevuta la Parola ho subito avvertito nel cuore che avrebbe avuto un duplice sviluppo, uno legato alla mia persona e l'altro riferito all'umanità, ad ogni uomo e donna, ad ogni figlio di Dio.

“Allora ritornò in sé”, queste parole le troviamo in una delle parabole più belle, ricche, traboccanti dell'Amore di Dio Padre per ogni suo figlio, così come le parabole che la precedono: la ricerca della pecora perduta, e della gioia per averla ritrovata, la stessa gioia che prova quella donna che ritrova la moneta che aveva perduto, tutte riconducono alla dinamica di quell'Amore infinito che tutto avvolge, che tutto abbraccia, che tutto governa. L'Amore di Dio che non si stanca di cercarci per ritrovarci in Lui.



Proprio per questo “ritrovarci in Lui” ho sentito la parola ricevuta innanzi tutto per me; infatti mi capita che nell'affrontare le cose che, istante per istante, ora per ora mi vengono date da vivere, che venga presa dal “fare” e venga meno il “perché”, il “per chi”, “nel nome di chi” fare e agire... Capita cioè che ci si faccia prendere dalle cose smarrendo magari la ragione prima e ultima del nostro esistere, con il rischio di farci un po' travolgere dalle cose stesse, ed è come “uscire da sé”, occorre quindi “ritornare in sé”, che per me coincide con lo stare alla Sua Presenza in ogni azione che compio, solo così non mi smarrisco, solo così ha senso ogni cosa che faccio, perché ogni cosa si illumina della giusta luce che solo Lui può dare.

Il “Ritornare in sé” si trasforma perciò in preghiera del cuore: “O Mio Signore desidero che ogni mio istante di vita sia “con Te”, “in Te”, “per Te”, che non mi smarrisca e se ciò accadesse, immediato sia il mio ritorno in me, cioè in Te, alla Tua Presenza.

Come dicevo all'inizio, il secondo sviluppo della Parola è rivolto all' “altro”, ad ogni figlio di Dio, che per i più svariati motivi è “uscito da sé”, quante situazioni ogni giorno incontriamo, quante persone hanno il vitale bisogno di “Ritornare in sé”; è davvero esperienza quotidiana che vivo nel mio lavorare a scuola, quante storie personali e familiari dietro ai volti dei miei duecentotrenta alunni, quanto bisogno di riprendere il giusto cammino, quanto bisogno di luce e di speranza in certe situazioni familiari complesse.

A questo punto mi sono accorta che all'interno del duplice sviluppo della Parola ricevuta c'è come un “Movimento Dinamico”: Un uscire da sé per andare incontro all'altro perché rientri in sé, fare personale esperienza di cosa vuol dire “rientrare in sé”, (come dicevo sopra), per poi uscire e andare incontro all'altro per aiutarlo a Rientrare in sé, perché il piano del Padre su di lui si compia, (e credo che infondo questo sia l'unico scopo e obiettivo di un insegnante...).

Voglio fare mie e trasformarle in preghiera le Parole del Salmo 50:

... Crea in me o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo.

... Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode.

E le Parole di S. Paolo nella seconda lettura della stessa domenica:

“... rendo grazie a Colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia mettendo al suo servizio me... mi è stata usata misericordia... Al Re dei secoli, incorruttibile, invisibile e unico Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen

Che dire poi dello stretto legame con quando accaduto a Sharm, nello stesso periodo?

Che relazione con “l'uscire per strada” di Michele e Gabriele ed andare incontro ad un uomo “fuori di sé che aveva bisogno di “rientrare in sé?????”

Donatella Arosio donatellaarosio@gmail.com

Cammino Relatori – Settembre anno 2016

*“Renderò la tua posterità
più numerosa delle stelle del cielo...”*



Particolare questo nuovo mese, dello sviluppo nella Grazia di quella che sarebbe stata la relazione. E' iniziato con la fine delle fraternità nel Giro delle Reti, della nostra comunità, ed è finito con la fine delle settimane di spiritualità, vissute a Sharm, nella nostra Casa Missionaria, “La Casa Rifugio”, che hanno qualificato il valore della dinamica progressiva che accade, in una vita, che accoglie la Presenza di Dio e la modalità con cui la guarisce, fa verità e la riqualifica secondo la Sua volontà, per dare l'opportunità all'uomo di scegliere Dio come Origine del suo bene e scegliere di servirlo per aiutare con Lui, e nella comunione con gli altri, tutti coloro che vivono nel disagio e nel buio della vita. L'indicazione sentita nel cuore, appena ho iniziato a scrivere, è stata di andare a rileggere il finale della Relazione del mese scorso, e mi sono accorta che è esattamente, il Valore della “Casa Rifugio”! (vedi nota fondo pagina)

Dio riesce sempre a Stupirci ed è commovente come, quanto vissuto ma anche annunciato, nella precedente relazione, è stato il vissuto “concreto” della Casa Rifugio, passo dopo passo, verità dopo verità, guarigione dopo guarigione, fino ad arrivare alla presa di coscienza profonda, di quanto è necessaria l'Inabitazione, la Presenza Perpetua di Dio in noi, in modo cosciente, consapevole e responsabile, per crescere come figli di Dio ma anche al servizio di tutti. La Liturgia della Parola, il valore di quanto Dio ci dice e come Lui lo realizza in noi, per Grazia e se lo vogliamo, è l'unica dinamica ricreativa perché, l'uomo e la donna, possano divenire la Gloria di Dio, mostrando nel quotidiano, in ogni relazione, come Dio è capace di trasformarci in veri uomini e donne, in veri Suoi figli e figlie! Perché ho sentito nel cuore la sollecitazione di prendere la vecchia relazione come introduzione della nuova? Come questa Nuova Liturgia si è realizzata nello sviluppo della Precedente? Oggi nella Messa “ambrosiana” mi è risaltata l'associazione tra il valore del “nuovo popolo”, la Nuova Generazione, e il valore e significato della “posterità”! E cosa significa posterità? I posteri, coloro che vengono dopo, saranno gli eredi di quanto Tu, Signore, realizzerai in me, in noi, come Comunione e Vocazione! E quale mai sarà la posterità che renderai più numerosa delle stelle, così come hai detto ad Abramo e lo hai realizzato con il Popolo che hai radunato nel deserto e proclamato Esempio di Formazione alla Presenza di Dio, attraverso i profeti? Tutto richiama al passato, il Sinai, i Profeti, il Popolo, la Manifestazione del Tuo Nome, la Promessa della Venuta del Cristo, la Presenza nel Roveto che avrebbe riqualificato l'uomo riconducendolo a Te, al suo Essere Tuo Figlio, per dirci che oggi noi siamo i posteri del passato ma siamo il Nuovo per i successivi posteri! Ed ecco la Casa rifugio, la Vocazione, La Missionarietà Universale! Tu Signore, hai voluto congiungere le due cose: oggi dici a me, per dirlo a tutti noi, a tutti coloro che desidereranno far parte nella Tua Paternità del Popolo della Luce, che la nostra vita è al servizio della Tua Verità per ogni vita, che coloro che radunerai per Essere “toccati” e che ritorneranno come Luce nel mondo, saranno più numerosi delle stelle del cielo, ecco perché hai qualificato questa Casa, Luogo della Tua Presenza, come la radice della Nuova Generazione, dalla quale maternità, nascerà il popolo della luce, coloro che dalle tenebre sono ritornati alla Luce, coloro che erano morti e sono risorti, coloro che risorti sono divenuti servi della vita di tutti, perché la Tua Gloria o Dio, Vittoria nell'uomo e nella donna, non sia una favola da raccontare ma la manifestazione della Promessa delle Genesi dell'uomo, “Facciamo l'uomo a Nostra Immagine e Somiglianza”, perché l'umanità geneticamente, abitata e trasformata dalla Potenza della Presenza e dal Corpo e Sangue di Cristo, manifesti la Gloria di Dio! Mio Signore, soprattutto in queste settimane, ho vissuto il peggio di me, e avrei potuto e dovuto reagire e viverle diversamente, in piena accoglienza del dolore, del rifiuto, ma alla fine mio Dio, hai voluto mostrarmi la mia polvere, hai voluto distruggere le mie finte certezze, hai voluto vagliare la mia fede e la mia fedeltà nel tempo, hai voluto ripulire l'origine e la fonte del mio amare, hai voluto rinnovare la mia promessa di consacrazione, di compromissione con Te per amore Tuo e di tutti... Hai voluto forgiare nel fuoco, l'oro che Tu stesso hai immesso nella mia vita, perché nulla sia mai scontato, perché sempre più, nella perpetuità e nella profondità del Tuo Essere il mio Dio ed io Tua Figlia, desideri crescere nel lasciare a Te tutto di me, perché possa essere partecipe della maternità di questa Eredità di cui ci hai fatto dono, per donarla a tutti e gioire, perché solo così la mia vita, la nostra vita non sarà spesa invano, ma sarà riscatto d'amore per tanti Tuoi figli dispersi! Sì mio Dio, dal profondo del mio cuore e della mia povertà, conducici nel deserto perché rifioriscano i fiori perduti, a causa della siccità della Tua Presenza nell'Uomo, e tutti possano dare Gloria a Te, che hai fatto del deserto dell'uomo il Tuo Giardino dell'Eden! Insieme a Te, Padre, Figlio e Spirito Santo, per essere Insieme Comunione nell'Amore, Sacerdoti dell'umanità. Figli del Passato, genitori del futuro. Posteri e “genitori” della Nuova Umanità in Cristo Gesù!

Lissone, 9 ottobre 2016 - Emanuela Bova - emanuela.bova@hotmail.it - **Foto in alto:** Il Giardino della Casa Rifugio di Sharm El Sheik, degli Adoratori Missionari dell'Unità, riqualificato da Gabriele Corso, nella foto.

(nota) Relazione agosto "... Allora, cosa significherà mai l'Immagine delle Due Torri, distrutte? Che Tu Mio Dio, desideri ricostruire la nostra Vita in Te... azzerando ogni cosa, distruggendo ogni falsità, radendo al suolo la "nostra" costruzione, perché vuoi realizzare, dalle solide fondamenta, la nostra Vera Vita in Te! E davanti ad una distruzione, che è terribile, come è stata quella delle Torri Gemelle, Tu Signore, ci dai una Luce Nuova per vedere le cose, anche davanti ad un obiettivo impossibile, dove non c'è NULLA, dici di guardare Oltre, di accogliere Te, perché il male può distruggere, e Tu puoi permetterglielo, ma per fare verità e poterci ricondurre sulla Via della Vita, della Verità! Allora, mio Dio, ecco cosa Fai in e di chi spera in Te, in una condizione, che è giudicata, umanamente, come disagio, povertà, ne fai la Tua Gloria, ne Fai la Tua Testimonianza, perché Tutti possano sapere, vedere, credere, aprirsi e vivere la Verità della Loro Vita, come Tu l'hai Pensata e Creata, ed essere così, Testimonianza per Tutti e con Tutti della Potenza della Tua Azione nell'Uomo e nella Donna che si Fidano e Affidano e Sperano In Te, in ogni DiSperata condizione, nella certezza che Tu compirai quanto è in Te per loro, nei confronti di altri e per tutti! Tu Sei il nostro Dio ed hai Creato l'Uomo e la Donna e Tutta la Creazione perché Manifestassero il Suo Creatore e Colui che si è Donato per sconfiggere la morte, quindi ogni impossibile dell'uomo, Divenendo Speranza per l'umanità, e Nutrendoci di questa Speranza per Esserne Viva Testimonianza! Ecco che la nostra Speranza è che, ogni cosa, ogni impossibile, nostro e degli altri, offerto a Dio, sarà Glorificato perché Già Vita Eterna in Lui, che ci viene Comunicata, nell'Eucaristia e con lo Spirito Santo, nel nostro Progressivo aprirci alla Grazia!"

Questo ascolto l'ho ricevuto dopo aver riletto la relazione di settembre... credo che sia una contestualizzazione che proietta, profeticamente, al futuro prossimo, così come alla fine lo Spirito sta sviluppando queste ultime relazioni, dopo la freccia fatta del primo semestre, che non sono più la relazione di un vissuto, ma una vera e propria "guida" che, contestualizza il vissuto ma ne proietta lo sviluppo profetico. Questa è la modalità che lo Spirito desidera come "contestualizzazione del gruppo lavoro o comunque di quell'insieme che ha deciso, perché sua Vocazione e carisma, di partecipare con la vita alla progettualità di Dio, e al servizio della stessa, in cui e per cui, esercitare la nostra Fede collettiva, annunciando a tutti, come applicativo Vocazionale, perché noi per primi ci crediamo, quanto lo Spirito dona a ciascuno, come micro ciclo di Verità per tutti...

*Io ho preso possesso della vostra vita
Io ho posto la mia potente presenza nella vostra casa
Io ho recintato la mia casa perché fosse luogo di Grazia
per questo è casa rifugio, perché io ho posto le mie mura attorno a lei
ma non vuol dire che non ci sarà il rapporto vero tra il male e il bene
ma che tutto quello che accade, come confronto e scontro, in chi vi abita
è perché il campo di battaglia, governato dalla mia Grazia, porti la sua rigenerazione in me..
e dove voi non riuscite ad arrivare ci sono io e dove io voglio arrivare ci siete voi
questa è la complicità che cerco negli operatori di verità della casa rifugio
questo è quanto io ho posto nei miei collaboratori di fiducia...
fede perseverante, determinazione cosciente, forza umile nella povertà
quindi ho sollecitato queste parole nel tuo cuore,
quando hai visto la foto del giardino della casa che è stata curata da Gabriele, mio discepolo della luce,
perché hai visto che lui ha le braccia alzate ed è sul limite della casa e del mondo...
ecco, questo perché il passaggio dalla casa al mondo sarà repentino
ma dovete stare ben attenti al rimanete nelle mura
e cioè nella Progettualità della Casa Rifugio che sono Io, Dio, Trino ed Uno!
Quindi vegliate su di voi vicendevolmente, non perdetevi in false illusioni momentanee
e in parole inutili, siate quelli che dovete essere, ormai non c'è più tempo da perdere.
Voi sapete come funziona la Liturgia,
sapete che l'anno della misericordia vi ha portato alla conclamazione del valore della mia misericordia,
per I disagiati della terra, quindi adesso varcherete la linea di questo anno che passa
ed entrerete immediatamente nel corso degli eventi del futuro...
rimanete in me e noi rimaniamo in voi e voi rimanete uniti nella Fede...
Ora puoi stare tranquilla, perché la paura del tuo essere inadatta a quanto ti chiedo,
non potrà e non dovrà più farti ricadere nel vecchio modo di vivere,
perché adesso il presente è futuro, e tu devi essere pronta... con loro!
Voi dovete essere pronti e lo siete pronti nella misura in cui CREDETE! Amen*

Emanuela. 11 ottobre 2016 – Milano

Cammino Relatori 2016 Parola della II Domenica di Settembre

“ Ricordati Signore ...”

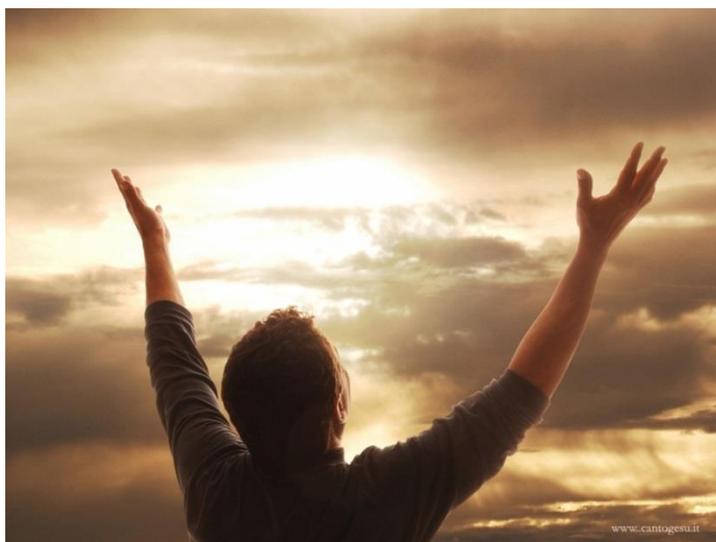


Una Parola importante, questa ricevuta, in questo Tempo, per questo Tempo, che il Signore ha incastonato perfettamente, come sempre, nella mia vita, e come da Sempre fa e ha fatto per Tutta la Vocazione ... “Ricordati Signore ...” Pare una supplica, una parola che chiede a Dio di “Ricordarsi” ... Vorrei invece descrivere come questa Parola si è fatta viva nel mio cuore e nella mia vita, e la propongo in questo modo: “Il Signore Si Ricorda Sempre dei Suoi figli, di Tutti i Suoi figli, e in special modo di coloro che si occupano e preoccupano di AscoltarLo, perché in Lui hanno trovato Rifugio, Vita, Gioia e Letizia, nonostante le varie difficoltà e contraddizioni della vita ... Il Signore Non Dimentica, poiché nel Suo Cuore Tutto è Scritto, ed è il Tutto che lo Spirito Santo, ci Trasmette e ci Ricorda, passo per passo ... Una Vita, un Progetto d’Amore, che ci viene ispirato, ad ogni attimo! Un gesto, un movimento del cuore, che ci spinge verso il Nuovo da Lui indicato ... E la vita si Costruisce, mattone per mattone, tassello dopo tassello, come in un puzzle che poi viene tutto illuminato dalla Grazia ... Ogni passo ha bisogno di Nuova Forza, di Nuovo Vigore, di Nuovo Sostegno ... un passo che ci è già stato indicato dalla Parola di Dio, e in quel momento, molto spesso Dio si ritrae, per provare la nostra Fede, il nostro Coraggio, la nostra Forza, non perché vuole lasciarci soli, ma perché vuole Guardarci, mentre facciamo quel Prossimo Passo che ci Introduce nel Nuovo che Lui ci ha Annunciato. Vuole sentirsi Padre, di una Vita che Lui ha Creato, e vuole sentire Gioia e Compiacenza nel vedere i Suoi figli, che si fidano di Lui ciecamente ... Questo è quanto ho vissuto in questo Tempo Forte, dove Tutta la mia vita giunge al quid della mia esistenza, dove Dio mi ha preso per mano e mi ha Accompagnata piano piano a Vivere e Scoprire il Suo Progetto per me innestato in una Vocazione dove Regna la Sua Presenza, dove Regna la Comunione d’Amore ... Si parte verso il Nuovo Inizio, la vita in Dio non ha riserve, ma si dona Totalmente, e Completamente si riversa nei luoghi e tra le persone che Lui ha Innestato nel nostro Cammino! Allora la Grazia, ad ogni Sì, è confermata e scaturisce nella vita, riempie il cuore, e il cuore di tutti coloro che ci stanno accanto ... Un Sì Donato, Riconfermato, Scelto per Grazia, Voluto, Desiderato, nei confronti di Colui che Tantissimo Ha Fatto e Compiuto nella mia Esistenza ... Ma mi sento sola dinnanzi ad un altro Sì! Allora il Signore mi dice: “**Ricordati** ... Ricordati ciò che Ti ho detto, Ricordati come ti ho condotto fino a qui, Ricordati la mia Parola, Ricordati che Io Sono con te! Ricordati che ti Amo, e non ti lascio sola ... Ricordati del Mio Amore che è in te e che vuole raggiungere ogni Mio figlio ... Ricordati che Ti ho Pensata per Me, per il Mio Progetto per la Storia, perché Tutti Conoscano Me, e Tutti vivano in Me Come te!”... Cosa dire, cosa Rispondere a Tutto questo ...?! “**Signore** ... è così! E’ quanto Tu oggi Ricordi al mio cuore, è l’Amore Tuo che hai Riversato in me e in Tutta la mia vita, che come un fiume scorre dal mio cuore nelle mie vene ... E’ un flusso inarrestabile che si sprigiona al di fuori di me ... E’ una Forza, è una Linfa che Rigenera continuamente alla Vita in Te! Voglio Servire Te, voglio vivere per essere Vita in Te, vita che si anima per Donare Te, vita prostrata alla Tua Presenza, che vive alla Tua Presenza, con la Tua Presenza, nella Tua Presenza; vita che Risorta, vuole Glorificare Te, Signore nostro Dio! Perché non c’è Vita e non c’è Grazia fuori di Te! Tu Signore, me lo hai Ricordato, ed io mi Ricordo, che non posso Esistere e Vivere senza di Te! Allora ... Signore Eccomi! Sono la Tua serva, si compia ancora in me, secondo quanto Tu Hai Detto, secondo la Tua Pienezza Immensa d’Amore!!”

Emilia Pisano lavoceneldeserto33@gmail.com

Cammino Relatori Settembre 2016

“Rendo grazie a Colui che mi ha reso forte...”



Ancora una volta Gesù mi dimostri il vero bene, quello che mi riempie e mi fa vivere la vita in pienezza. Gesù quanto male ho commesso prima di riconoscerti come il Cristo figlio di Dio?

Ti rendo grazie per tutte le volte che mi sono prostrata davanti alla Tua Presenza, chiedendoti “ Abbà Padre abbi pietà e Misericordia di me”. E Tu mio Dio, fonte inesauribile di Grazia, mi hai reso ogni giorno più forte portandomi ad una nuova realtà cercando di abbandonarmi alla Tua volontà ...

Ed io Signore come un agnellino, zoppicando, mi sono fidata di Te, hai preso la mia povertà e il mio limite e Ti sei preso cura di me. Questa è la bellezza di chi si affida a Te.

Passano i giorni, mi sento più forte perché mi rivolgo a TE in ogni momento ; tante volte il mio cuore gioisce, tante volte si scoraggia perché non viviamo sempre la Tua chiamata, abbiamo il nostro modo di vivere, di pensare, di agire confondendo quello che Tu vuoi Gesù.

Mentre cresce in me il bene capisco sempre di più, mi piace lasciarmi guidare da Te, Signore davanti a tanta Grazia che mi doni, il mio cuore si dilata per accoglierla per dirti “Sì” eccomi fai di me uno strumento della Tua volontà, rendimi complice del Tuo progetto d’Amore.

Signore mio Dio, unica mia speranza, fa che la stanchezza non mi impedisca mai di cercarti, ma cerchi sempre con ardore il Tuo volto... Fa che il mio cuore sia sempre degno di Te, Signore donami un giorno di arrivare nel Tuo Regno fatto di Pace, Gioia e Amore e concedimi di vivere con Te per l’Eternità...

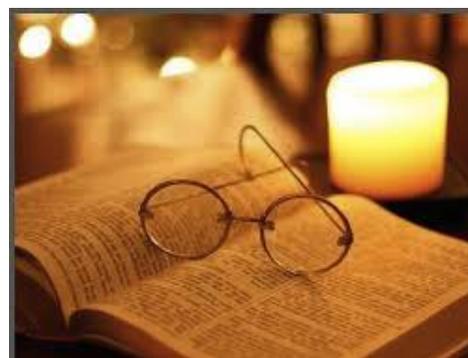
Amen

Giovanna Termoli m.capursi@yahoo.com

CAMMINO RELATORI – SETTEMBRE 2016

... IN QUEI GIORNI ...

9 OTTOBRE 2016



Cosa ci vorrà dire lo Spirito con queste Parole: ... **In quei giorni** ...?? Di certo ci fa riflettere sul passaggio del Tempo, i giorni sono un passaggio temporale legato alla vita terrena. Ogni istante del nostro vivere è scandito dal tempo che scorre. Dividendosi così come è stato Creato, in giorni, settimane, mesi ed anni. Questi si accumulano, ma nulla è mai uguale uno all'altro. C'è un tempo per la crescita, c'è un tempo per la maturità ed essendoci stato un tempo della nascita, inevitabilmente verrà il tempo della morte. Questo l'intendere del ragionamento umano. Ma, ne sono certa, in questa Meditazione non è solo questa l'essenza di quelle Parole. Vanno bensì ricercate in qualcosa di molto più importante. Sono da leggersi come momenti essenziali della mia Vita Spirituale. Allora cercherò di capire, chiedendo allo Spirito di illuminarmi, il loro vero significato.

Ricordo “quei giorni” in cui mi sono sentita una povera derelitta, e ricordo altri giorni in cui l'incontro con il Signore ha cambiato radicalmente il tutto di me e fuori di me. So che quel Tempo è stato preparato per me da sempre. Il Signore scandisce i Suoi Tempi, perché solo in un momento opportuno si è pronti ad un cambiamento radicale. Il Signore, sempre estremamente paziente, mi ha curato come un fiore prezioso, mi ha fatto sbocciare a tempo debito e nel momento giusto. Non prima e non dopo, ecco perché si dirà poi ... in quei giorni ... perché sono momenti salienti della propria vita, indimenticabili.

Nella lettura della **Bibbia** leggiamo molte volte queste Parole ... in quei giorni ... Sin nei Primi Libri come nella Genesi, nel Vangelo di Matteo ... sono sempre momenti cardine della vita del Suo Popolo, in cui Dio voleva loro parlare per far comprendere l'importanza del momento. Ogni Sua parola era legata a ciò che sarebbe avvenuto o a quel qualcosa che stava avvenendo. Come non riferirci al Libro dell'Esodo quando Mosè venne chiamato mentre pascolava il gregge ... in quei giorni Dio gli disse ... come quando lo rimanda dal Suo popolo perché era nell'Afflizione ... e tante altre volte ancora.

Comprendo che c'è un Tempo per tutto, e in questi giorni per me questo cosa significa? Cosa mi vuole dire lo Spirito per farmi crescere, così come da sempre sono stata pensata? Il collegamento con le Parole dette dal Signore a Mosè, in quella Terra del Sinai, Terra così preziosa alla nostra Vocazione, Terra da cui sono appena tornata ... mi vuole forse far fare Memoria del mio passato? Leggendo in quello che ora vivo il Compimento di “quei giorni”. Sono cresciuta, sì Signore nella prova del Tuo Amore. Ci hai donato di riconoscere che senza un dolore amato non si impara a crescere ... ora so che in ogni cosa c'è una Tua Benedizione. A me solo vivere in pienezza per poter poi capire quale futuro è già scritto per me. Non sarà mai con la testa che si comprenderà cosa è il Bene Supremo per ognuno di noi, ma solo Amando ogni cosa che viviamo come ciò che è giusto e vero per la nostra Vita ... Questa è Preziosa agli occhi di Dio ed ogni Tempo è pre-disposto perché venga attuato il Suo Progetto su ogni Suo Figlio. Così per certo ogni vita sarà salvata dal Suo Amore. A me vivere attentamente ogni più piccolo istante di tutta la mia vita e poi infine si potrà dire che vivere è vivere la Gloria di Dio che per Grazia tutto avverrà.

Isabella Poggi Telloli mammatelloli@hotmail.com

Vedano al Lambro, 11 Ottobre 2016

Cammino Relatori – Settembre anno 2016
"Mi alzerò andrò da mio Padre...!"

Ho dovuto meditare a lungo questa Parola, per spogiarla dagli schemi in cui l'avevo racchiusa per aver per tanti anni ascoltato la parabola del figliol prodigo! Liturgia dopo Liturgia è venuto fuori il suo valore nella mia vita: la riscoperta della presenza del Padre nella mia vita e di conseguenza la relazione con Lui: insomma la vera preghiera!



La chiamata alla preghiera è stata stare con Dio come una persona cara che si occupa di me continuamente! Ho preso ancora più coscienza che la preghiera non è individualista. Ho avuto la gioia di poter sperimentare in pienezza la potenza dell'azione liturgica come intervento del Padre nella mia vita! Nella sacra liturgia, si è risvegliata la mia partecipazione alla preghiera di Cristo, rivolta al Padre nello Spirito Santo!

La Chiesa si rende visibile in molti modi: nell'azione caritativa, nei progetti di missione, nell'apostolato. Però il luogo in cui la si sperimenta pienamente come Chiesa è nella liturgia, "atto nel quale crediamo che Dio entra nella nostra realtà e noi lo possiamo toccare"! È l'atto nel quale entriamo in contatto con Dio: Egli viene a noi, e noi siamo illuminati da Lui. Per questo, la nostra attenzione dovrebbe essere altissima se no rischiamo ogni volta di dimenticare l'essenziale: la liturgia si celebra per accogliere l'opera di Dio per i suoi figli; è Lui il soggetto; e noi dobbiamo aprirci a Lui e lasciarci guidare da Lui e dal suo Corpo che è la Chiesa.

Ho riflettuto se riservavo uno spazio sufficiente alla preghiera e, soprattutto, che posto ha nel mio rapporto con Dio la preghiera liturgica, specie la Santa Messa, come partecipazione alla preghiera comune del Corpo di Cristo che è la Chiesa!

Ho compreso che la mia preghiera deve essere relazione viva di figlia di Dio con il Padre infinitamente buono, con il Figlio Suo Gesù Cristo e con lo Spirito Santo. Quindi la vita di preghiera consiste nell'essere abitualmente alla presenza di Dio e averne coscienza, nel vivere in relazione con Dio come si vivono i rapporti abituali della nostra vita, quelli con i familiari più cari, con i veri amici; anzi quella con il Signore è la relazione che dona luce a tutte le altre nostre relazioni. Questa comunione di vita con Dio, Uno e Trino, è possibile perché per mezzo del Battesimo siamo stati inseriti in Cristo, abbiamo iniziato ad essere una sola cosa con Lui. In effetti, solo in Cristo possiamo dialogare con Dio Padre come figli, altrimenti non è possibile, ma in comunione col Figlio possiamo anche noi avere il privilegio di essere intimi con Dio, l'Onnipotente, l'Onnisciente! In comunione con Cristo possiamo conoscere Dio come Padre vero! Per questo la preghiera cristiana consiste nel guardare costantemente e in maniera sempre nuova a Cristo, parlare con Lui, stare in silenzio con Lui, ascoltarlo, agire e soffrire con Lui. Il Cristiano riscopre la sua vera identità in Cristo! Nell'identificarmi con Lui, nell'essere una cosa sola con Lui, riscopro la mia identità personale, quella di vera figlia che guarda a Dio come a un Padre pieno di amore.

Ma non dimentichiamo: Cristo lo scopriamo, lo conosciamo come Persona vivente, nella Chiesa. Essa è il "suo Corpo"! Trovare la propria identità in Cristo significa giungere a una comunione con Lui, che non mi annulla, ma mi eleva alla dignità più alta, quella di figlio di Dio in Cristo! Pregare significa elevarsi all'altezza di Dio, mediante una necessaria... graduale... trasformazione del nostro essere.

Così, partecipando alla liturgia, facciamo nostro l'annuncio della madre Chiesa, apprendiamo a parlare in essa e per essa. Naturalmente, questo avviene in modo graduale, poco a poco. Devo immergermi progressivamente nelle "Parole" della Chiesa, con la mia preghiera, con la mia vita, con la mia sofferenza, con la mia gioia, con il mio pensiero. E' un cammino che ci trasforma!

Maria Denaro
adoratorimaria33@gmail.com

Cammino Relatori – Settembre anno 2016

*“Questo tuo fratello era morto
ed è tornato in vita ...”*

Questa Parola è per me un annuncio di ciò che il Signore farà per la mia fede in Lui e per corrispondere al grido di aiuto che gli giunge dal cuore di un fratello che conosco e della sua famiglia!!!

Conosco la storia di Enrico, qualche anno fa tramite i racconti di una collega in comune con la sua mamma e subito, compresa la gravità del suo stato, mi metto a pregare per lui e per la sua famiglia. Il suo disagio è enorme, la sofferenza sta divorando la sua vita e quella dei suoi genitori. Enrico non vive più, ha rinunciato a farlo ed è rinchiuso in casa a guardare la sua vita trascorrere nella pesantezza di ogni giorno uguale all'altro. Spesso, ormai da almeno un paio di anni, Enrico è nelle mie preghiere e con lui i suoi genitori. La situazione ultimamente precipita e allora decido di parlare con la madre per darle conforto e parlarle della Casa Rifugio e per dirle che lei ha una speranza, l'Eucarestia, alla quale rivolgersi per il bene di Enrico. Le suggerisco di fare delle Adorazioni e di ricevere l'Eucarestia proprio per il figlio. Inizia una comunione di preghiera per lui tra me e le mie colleghe Antonella e Damiana e a un certo punto vado a rileggere la mia parola del mese e ho capito!!!

La Presenza di Dio, come dice Michele, è un'arma contro il male e io credo fermamente che possa vincere il disagio che attanaglia il cuore di Enrico, credo che possa restituirgli la vita che il male gli ha sottratto e quindi eserciterò la mia fede fino a che questo accadrà! Questa parola dunque si è rivelata per me come una profezia, nella quale credo e per la quale continuerò ad avere fede, perché sono certa che il Signore mi ascolterà. Lo ringrazio già da ora per quello che compirà nella vita di Enrico e in quella dei suoi genitori, perché a tornare alla vita non sarà solo lui ma anche loro! Importantissimo in questo percorso vissuto durante questo mese, sono state per me le settimane di spiritualità vissute a Sharm sulla Casa Rifugio, perché oltre a gustare la profondità della conoscenza a noi donata attraverso le meditazioni che abbiamo ascoltato, ho percepito la maestosità del progetto che essa rappresenta, nonché la necessità che questa casa si popoli di persone capaci di pronunciare il loro “SI” con fede a questa chiamata di servire Dio nell'amare il disagio. Sharm è solo un punto iniziale di propagazione della Grazia che vuole espandersi ovunque ci sia un cuore disposto ad accogliere la Presenza di Dio, per ricevere da Essa la Vita stessa di Dio e diventare passante di Grazia, nella comunione fraterna con altri cuori aventi la stessa chiamata.

Signore, io credo che nulla è impossibile a Te e così come credo che Tu restituirai la vita ad Enrico, credo che Tu abbia deciso di fare in modo che il Potere della Tua Presenza possa passare di cuore in cuore in un tam tam di Grazia dove chi dice SI a Te diventa il passante di questa Tua Presenza trasmettendo così la Tua vita a chi ha la morte nel cuore. Voglio che anche attraverso la mia vita e per mezzo del mio “SI”, Tu accenda la vita di tante persone che ora sono morte dentro! Fa che questa parola sia profetica per molti e che la mia fede e quella di coloro che decideranno di servire il disagio, possa supportare per Grazia il ritorno alla vita di coloro che sono morti. Fammi entrare sempre di più nel Tuo Cuore, Signore, rendimi sempre più capace di accogliere la Tua Vita in me e donami di essere Casa Rifugio per Enrico adesso e poi per tutti coloro che Tu vorrai farmi incontrare.

Maria Concetta mariacareri@hotmail.com



Cammino Relatori – Settembre anno 2016

“Io fossi di esempio...”



Chi è di esempio? Chi si rimette alla Volontà del Padre cercando la Sua Verità, accogliendo tutto ciò che le si presenta con la certezza nel cuore che tutto concorre al bene, seguire le orme di Cristo, mettendo in pratica la Sua Parola. Il Signore Gesù è esempio perfetto per eccellenza di obbedienza al Padre, esempio perfetto di Amore e sacrificio, di accoglienza del dolore. Cristo Gesù è la perfezione, colui da imitare e seguire.

Cosa pensi Monica di te? Puoi essere esempio? Per chi? Quando imparerai a considerare il valore della tua persona, sarà festa in cielo. Comprendi cosa Ti sto facendo vivere ormai da mesi? Sai tutto perché Ti ho annunciato, ogni giorno Ti ho istruito su come comportarti, come crescere, come affrontare ciò che quotidianamente ti si presentava. Hai seguito le Mie parole, hai sofferto con Me, ti sei ribellata, ti sei lasciata umiliare affinché tutto potesse concorrere al fine da Me indicato... Ti ho dato e Ti ho tolto. Sono mesi che Ti faccio vivere nella prova per verificare la tua fedeltà, tu ci sei sempre! Ogni tanto chiudi il cuore stanca delle sofferenze e dei soprusi ma, con ripetute sollecitazioni, cerchi sempre di rialzarti.

Ti seguo perché ti amo, Ti seguo perché mi segui, Ti seguo perché voglio vederti sbocciare. Hai fatto tanta strada e siamo arrivati alla chiusura di un ciclo sofferto, doloroso ma che ha permesso di farti crescere, di aumentare la tua Fede e il tuo abbandono. Un ciclo che ha fatto sì che i tuoi figli comprendessero che grande donna hanno come mamma, che ti ammirano e credono nel tuo credere. Nel giorno della Verità (Sharm 5 Ottobre 2016) mi hai dato testimonianza e ti hanno riconosciuta. Capisci quanti cambiamenti? Senza tutto questo non ci sarebbe stata crescita. Sei diventata un esempio per i tuoi figli, esempio di costanza e perseveranza nel credere nell'invisibile.

Ora tutto è pronto è giunto il tempo ed Io so che credi ma, so anche quanto sei timorosa. Il Signore ha predisposto tutto non temere per i tuoi cari, tutto è pronto. E' da Luglio che ti ripeto che non sei forte, adesso va un po' meglio ma non ancora pronta. Il tuo cuore non lo è, so che soffri per il fallimento e so anche che lui nel tuo cuore occupa un posto importante. Monica ognuno fa le sue scelte come ti ho già detto, c'è chi segue Dio, chi segue l'io, lui ha scelto se stesso. Soffri ma sii fiera di te perché hai creduto, hai perseverato, hai lottato, hai perdonato e ricominciato. Hai soprattutto lasciato agire Dio questo è ciò che fa chi crede e si fida, chi si abbandona al Padre per seguire la Sua e non la propria volontà. Persevera Monica questo è solo l'inizio vedrai come ti stupirà il Signore.

Spirito Santo cosa aggiungere dopo queste Tue parole se non grazie. Grazie perché mi segui, mi parli. Mi indichi sempre cosa è giusto e come comportarmi. Grazie perché mi sostieni, nonostante più volte avrei solo voluto scappare da tutto e tutti. Hai asciugato le mie lacrime, hai gioito con me, mi incoraggi e mi correggi. Mi hai insegnato cosa vuol dire fidarsi e perseverare. E' vero mi hai tolto tutto e detto tutto. Una sola cosa mi hai sempre detto che non mi avresti rivelato ed è dove andrò perché mi sarei dovuta lasciare stupire. E' vero... amorevolmente costretta ma, con la certezza che il mio Signore ha già predisposto tutto. Con la certezza nel cuore che il Tuo Amore è grande e, qualsiasi cosa sia nella mia vita, non sarò sola ad affrontarla perché Tu dolce presenza del mio essere sei con me.

Cammino Relatori – 9

Settembre 2016

"Crea in me, o Dio, un cuore puro"

09 - Ottobre - 2016

Proverbi 21,1.

***Il cuore del re è un corso d'acqua in mano al Signore:
lo dirige dovunque Egli vuole.***



Dio è Amore e Tutto il Suo Essere si Espande Donando Ciò che Lui E' a Tutti, senza discriminazioni senza giudizio, ma totalmente in gratuità. L'Amore Ama il Dolore, ne è Attratto perchè Desidera Donarsi proprio a chi ne ha più bisogno perchè l'Amandolo divenga Amore. Crescere nell'Amore, lasciarsi Assimilare a Lui è permetterGli di Plasmare, ad ogni istante, il mio cuore... Sia perchè necessita di essere purificato, guarito, da tutto ciò che gli impedisce di Accogliere e Donare l'Amore; sia perchè ogni Relazione sia vissuta con e per Amore!

L'Amore, quando gli permettiamo di entrare nel nostro cuore, è come un bisturi che incide la nostra vita in profondità andando a rimuovere le impurità più profonde. E' un'esperienza intensa di partecipazione alla Sua Azione e uno Svelare alla nostra coscienza il negativo che è in noi perchè Amato con l'Amore divenga il Dono da dare a Tutti. Quindi il Dolore che emerge dal nostro cuore è Benedetto dall'Azione della Grazia.

C'è una sincronia della Grazia che, mentre illumina il tuo negativo e lo Ama con te, ti fa incontrare situazioni e persone che necessitano proprio di ciò che sta emergendo dal tuo cuore. La guarigione dell'impedimento interno avviene nell'Amare, con l'Amore, ciò che esternamente la Grazia ti fa Incontrare. La contemporaneità della Grazia sia all'interno sia all'esterno, mentre agisce in te, ti fa consapevole del Disagio che è ciò che esternamente ti chiede di Amare.

Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra tribolazione perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in qualsiasi genere di afflizione con la consolazione con cui siamo consolati noi stessi da Dio. 2 Corinzi 1,3-4

Perchè la Grazia agisce in sincronia tra l'agire in me ed esternamente? Perchè ciò che posso Donare è ciò che sono per Grazia. Il mio essere plasmato ad ogni istante dall'Amore, sostenuto dalla Sua Consolazione, non solo mi fa attenta a quel tipo di Dolore, ma mi Abilita, perchè vissuto in me, ad Esercitare l'Amore nello stesso tipo di Disagio. Sarebbe pretestuoso e ipocrita pensare di riuscire ad Amare il Dolore senza Dio. Certo è che quando la tua carne è incisa in profondità verrebbe voglia di scappare, ma questo implicherebbe chiudere il cuore che senza l'Amore inaridisce e la tua vita è priva di quello slancio che ti fa essere... L'Amore è Vita, e senza Amore non c'è Vita! Anche questa è un'esperienza che la Grazia Incide nel nostro cuore in modo sempre più profondo perchè sia Radicamento Totale del nostro cuore nel Cuore di Dio.

In questo mese in cui abbiamo vissuto la Grazia della "Casa Rifugio" di Sharm, Benedico il Signore che ha voluto prendersi cura del mio cuore, Amandomi nel mio Dolore e Donandomi la Grazia di Poter Amare lo Stesso Dolore di cui ero Amata.

Il Dolore dell'Uomo, anche il mio Dolore è il Dolore di Dio! Lasciare che Dio lo Ami e mi Formi alla Misura del Suo Cuore è Benedizione che mi Abilita all'Essere Amore passo dopo passo.

Benedico il Dolore che vivo perchè è la sostanza dell'Amore di Dio che entra in me e mi Dona la Sua Somiglianza per Essere anch'io un po' di quell'Amore che Amando Risana e Rigenera la vita.

Che Gioia poter Dare lo stesso Amore con cui sono Amata e vedere l'Altro Rifiorire.

Non è forse lo Stesso Compiacimento di Dio?! Se Amo Dio è in me e con Lui posso Essere Amore in crescendo verso la Sua Misura e Gioire della Stessa Gioia di Dio! Signore Dirigi il mio cuore dove Tu Vuoi!

Rossana 9 Ottobre 2016 adoratoriross33@gmail.com

Cammino Relatori – 8 – Agosto 2016
“Rallegratevi con me perché ho trovato ...”



Cosa mi può rallegrare, nel trovare qualcosa di così importante e determinante nella mia Vita! Una sola cosa mi ha inseguito e per certi versi mi ha turbato e preoccupato ... L'incontro con la Luce che ebbi la notte tra il 6 e il 7 Gennaio del 1987, quasi trent'anni fa! A dire il vero a preoccuparmi e a turbarmi non fu l'incontro con la Luce, così straordinario e determinante per la mia vita, ma un quesito che in tutti questi anni mi ha dolcemente tormentato ... Veniamo ai fatti ...

Quel giorno era la Solennità dell'Epifania, (Che significa Manifestazione della Luce), ed ero disperato! La mia situazione nel peccato stava degenerando e io non sapevo più come venirme fuori! Andai alla Madonna delle Grazie e nel pregare mi addormentai ... Al risveglio mi sentivo più leggero, ma rimanevo in una situazione al limite ...

Nel cortile adiacente alla chiesa trovai per terra un Gesù Bambino quelli che si illuminano al buio, lo misi in tasca ... pensate ... l'avrò perso una decina di volte e l'ho sempre ritrovato! Ora è nella custodia che contiene la Chiave della Casa di Sharm!

Andai a casa, era venuto mio zio Efsio dalla Sardegna e avevamo scompaginato i posti letto, a me era toccato di dormire con mio padre ... Andiamo a riposare e lui mi sveglia poco dopo perché russavo ... Io non ero più lo stesso, qualcosa stava succedendomi! Io chiesi a Gesù di lasciarmi sveglio per far dormire mio padre ... e ... all'improvviso ... al buio ... il buio si squarciò e apparve una Luce intensissima di color verde/bianco ... Io provavo un Amore mai provato dentro e fuori di me, come se fossi Avvolto e Immerso nell'Amore! Davanti a me una Sfera di Luce che si muoveva al suo interno come se fosse un Plasma di Luce ... (Avete mai visto quando fanno il gelato, o come flussi di lava, ma di Luce) ... ecco quel Plasma Sferico era Vivo e i Flussi si interscambiavano avvinghiandosi gli uni gli altri ... E poi da questo Plasma di Luce uscivano delle micro particelle di una Luce bianchissima in ogni direzione ... Ebbi paura e gridai sottovoce il Nome di Gesù e tutto svanì ... Rimase il mio corpo atrofizzato dall'esperienza al punto che non riuscii ad alzarmi dal letto per ben tre giorni ... Tutto dentro di me era scosso da quella esperienza!

Quale fu il quesito che per trenta anni mi ha dolcemente inquietato? Quella esperienza così particolare era un Dono per proseguire il mio cammino di Fede o era la Profezia di uno stato di Vita possibile all'Uomo e che quindi avrei potuto rivivere quella condizione in modo stabile? Perché io una cosa l'avevo capita! Che quella condizione di illuminazione aveva in sé una Potenza straordinaria e tra me dissi ... “Chissà cosa potrà compiere un Uomo Chiamato a vivere alla Presenza di quello che per me era Dio nella Sua Sostanzialità originaria”. Ma perché allora rimasi turbato da questo quesito? Per paura! Tutte le volte che ci pensavo la mia carne tremava all'idea!

Ma ora ho trovato la Forza di Accogliere questo Destino di Grazia, se questa è la Volontà di Dio. Sì perché so che quella era “La Gloria di Dio”! E ora che ho professato davanti a tutti che non posso non accoglierla, ora la aspetto con timore ma anche con trepidazione ... Che il Signore Gesù mi Illumini della Sua Luce ... Maria mia Madre ... Aiutami Tu a Vivere quello che Devo e Posso ...

Michele adoratorimike33@gmail.com